

PROVINCIA DI BOLOGNA
COMUNE DI VALSAMOGGIA

TOYOTA

MATERIAL HANDLING

PROPOSTA PROGETTUALE PER NUOVO INSEDIAMENTO PRODUTTIVO

COMMITTENTE

Toyota Material Handling Italia s.r.l.
Via del Lavoro, N°93/1
40033 Casalecchio di Reno (BO)

Redazione

Per.Ind. Luca Puglisi

Contr.Emissione

Per.Ind. Francesco Pancaldi

Progettista

Per.Ind. Francesco Pancaldi

Direttore Lavori

Ing. Guido Generali

Timbro e firma



PROGETTAZIONE

STUDIO GENERALI

VIA FORMIGINA N°624 - 41126 MODENA
TEL/FAX 059/357352



STUDIO MANZINI-PANCALDI
SOCIETÀ TRA PROFESSIONISTI

PROGETTAZIONI E CONSULENZE
IMPIANTI ELETTRICI INDUSTRIALI

di Manzini Ing. Maurizio - Manzini P.I. Marco
- Pancaldi P.I. Francesco
Via Imola, 90/B - 41125 Modena (MO)
Tel. 059-395646 Email: info@stmanzini.it

IMPIANTI ELETTRICI e SPECIALI

COMMESSA
T004

TITOLO ELABORATO
**RELAZIONE TECNICA
GENERALE**

SCALA

TAVOLA
IE.1

CODICE ELABORATO

03					
02					
01					
00	EMISSIONE	05/09/2024	L.P.	F.P.	F.P.
N°	MOTIVO REVISIONE	DATA	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO

IL PROGETTISTA NON SI RITERRA' RESPONSABILE DI EVENTUALI CAMBIAMENTI E/O MODIFICHE APPORTATE AL PROGETTO SENZA LA SUA PREVENTIVA AUTORIZZAZIONE SCRITTA. A TERMINI DI LEGGE CI RISERVIAMO LA PROPRIETA' DI QUESTO DISEGNO CON DIVIETO DI RIPRODUZIONE SENZA SPECIFICA AUTORIZZAZIONE.

Oggetto: Committente:
Toyota Material Handling Italia srl
Via del Lavoro 93/1
40033 Casalecchio di Reno (BO)

NUOVO INSEDIAMENTO PRODUTTIVO - Via Cassoletta 40053 Valsamoggia (BO)

RELAZIONE TECNICA DI PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI
n. T004 del 05/09/2024

1 DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 PREMESSA GENERALE

Le opere descritte nella presente relazione tecnica partecipano all'ottenimento di un obiettivo specifico, che consiste nella edificazione di un fabbricato ad uso produttivo in un comprensorio industriale della Toyota Material Handling Italia srl di Via Cassoletta – Valsamoggia (BO).

All'interno del fabbricato A verranno implementati cicli produttivi per attuare piccole lavorazioni su carrelli elevatori e un'area deposito degli stessi.

All'interno del fabbricato B è prevista un'area ad uso uffici.

All'interno del fabbricato C sono previste sale per corsi di formazione, mensa e relativi servizi igienici.

In forza di quanto indicato gli impianti elettrici saranno di tipo ordinario e classificati, nei successivi paragrafi conformemente alle esigenze specifiche, senza ulteriori aggravii di carattere ambientale.

Poiché scopo comune di tutti i soggetti aventi parte alla realizzazione delle opere in parola, è il perseguimento dell'obiettivo formalizzato al capoverso precedente, sarà cura comune l'attivare tutte le competenze e qualità professionali necessarie affinché le opere in parola possano essere consegnate all'utilizzo, pienamente rispondenti alla regola dell'arte secondo quanto indicato dalla legge 186/1968 e dal Decreto 37/2008.

1.2 OGGETTO DELL'APPALTO

Oggetto del presente elaborato progettuale è l'impiantistica elettrica e telematica di cui saranno dotati gli edifici di cui in oggetto che comprenderà:

- nuova cabina 1 elettrica di trasformazione della potenza di 1250 KVA;
- nuova cabina 2 elettrica di trasformazione della potenza complessiva di 2500 KVA
- impianti elettrici di distribuzione primaria e secondaria,
- impianti elettrici d'illuminazione esterna, interna ordinaria e d'emergenza
- impianti elettrici forza motrice di servizio al fabbricato e di processo produttivo
- impianti telematici di comunicazione, visualizzazione, automazione
- Impianti di rivelamento e segnalazione allarme incendio
- Impianti di sicurezza antintrusione e videosorveglianza

A completamento delle reti descritte il progetto comprenderà altresì gli impianti di alimentazione elettrica e gestione telematica degli impianti tecnologici di climatizzazione, aria compressa trattamento dei fluidi, di cui alle specifiche del progetto meccanico evidenziate negli elaborati di pertinenza cui ci si riferisce.

1 LEGGI E NORME TECNICHE DI RIFERIMENTO

L'elenco di leggi e norme di seguito indicato non è da intendersi esaustivo, in quanto richiama le principali fonti di diritto e normative utilizzate nel progetto in esame. Ciascuna delle apparecchiature e impianti oggetto di fornitura, dovranno rispondere alle rispettive norme di prodotto, impianti e d'esercizio in vigore all'atto della firma del Contratto di Appalto, con particolare riferimento alla conformità in materia di sicurezza, di qualità costruttiva e funzionale richiamate dalla marchiatura CE e dai marchi di qualità nazionali.

1.1 RIFERIMENTI LEGISLATIVI

LEGGE 186/68	DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA PRODUZIONE DI MATERIALI, APPARECCHIATURE, MACCHINARI, INSTALLAZIONI ED IMPIANTI ELETTRICI ED ELETTRONICI
LEGGE 791/77	ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2006/95/CEE "DIRETTIVA BASSA TENSIONE"
D.Lgs 17/2010	ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2006/42/CE, RELATIVA ALLE MACCHINE E CHE MODIFICA LA DIRETTIVA 95/16/CE RELATIVA AGLI ASCENSORI. (GU n. 41 del 19-2-2010)
D.Lgs 615/96	ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 89/336/CEE "DIRETTIVA EMC"
LEGGE 248/05	RIORDINO DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ATTIVITA' DI INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI
LEGGE 123/07	MISURE IN TEMA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (ESCLUSI GLI ARTICOLI 2,3,5,6,7)
D.M 37/08	REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 11- QUATERDECIES, COMMA 13, LETTERA A DELLA LEGGE 248/05, IN MATERIA DI ATTIVITA' DI INSTALLAZIONE DEGLI IMPIANTI ALL'INTERNO DEGLI EDIFICI
D.Lgs 81/08	ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 123/07, IN MATERIA DI TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (TESTO UNICO SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO)
D.M 14/01/08	NORME TECNICHE PER LE COSTRUZIONI

1.2 RIFERIMENTI NORMATIVI

che verranno applicate totalmente o in parte in funzione della pertinenza con le opere da seguirsi.

- CEI 0-2 "Guida per la definizione della documentazione di progetto degli impianti elettrici";
- CEI 0-16 : 2014-09 "Regola tecnica di riferimento per la connessione di Utenti attivi e passivi alle reti AT ed MT delle imprese distributrici di energia elettrica";
- CEI 0-16 "Regola tecnica di riferimento per la connessione di utenti attivi e passivi alle reti AT ed MT delle Imprese distributrici di energia elettrica";

- CEI EN 61936-1 (CEI 99-2): impianti elettrici con tensione superiore a 1 kV in corrente alternata;
- CEI EN 50522 (CEI 99-3): Messa a terra degli impianti elettrici a tensione superiore a 1 kV in corrente alternata;
- CEI 99-4 (ex. CEI 11-35) "Guida per l'esecuzione di cabine elettriche MT/BT del cliente/utente finale"
- CEI 11-17: "Impianti di produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica. - Linee in cavo"
- CEI 11-20: Impianti di produzione di energia elettrica e gruppi di continuità collegati a reti di I e II categoria;
- CEI 11-37 "Guida per l'esecuzione degli impianti di terra di stabilimenti industriali per sistemi di I, II e III categoria";
- CEI 17-5 "Interruttori automatici per corrente alternata e tensione nominale non superiore a 1000 V e per corrente continua e tensione nominale non superiore a 1200 V";
- CEI 17-113 / CEI EN61439-1 "Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT) Parte 1: Regole Generali"
- CEI 17-114 / CEI EN61439-2 "Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT) Parte 2: Quadri di potenza"
- CEI 20-19 "Cavi con isolamento reticolato con tensione nominale non superiore a 450/750 V";
- CEI 20-20/5 "Cavi isolati con PVC con tensione nominale non superiore a 450/750V Parte 5: Cavi flessibili"
- CEI 20-22 "Cavi non propaganti l'incendio";
- CEI 20-27 CEI-UNEL 35011 "Cavi per energia e per segnalamento. Sistema di designazione"
- CEI 20-35/1-2 CEI EN 60332-1-2 "Prove su cavi elettrici e ottici in condizioni d'incendio Parte 1-2: Prova per la propagazione verticale della fiamma su un singolo conduttore o cavo isolato Procedura per la fiamma di 1 kW premiscelata"
- CEI 20-37 "Cavi elettrici: prove sui gas emessi durante la combustione";
- CEI 20-38 "Cavi isolati con gomma non propaganti l'incendio e a basso sviluppo di fumi e gas tossici e corrosivi; parte I - tensione nominale non superiore a 0,6/1 kV";
- CEI 20-45 "Cavi resistenti al fuoco isolati con mescola elastomerica con tensione nominale U_o/U non superiore a 0,6/1 kV";
- CEI 20-48 "Cavi da distribuzione per tensioni nominali 0,6/1 kV"
- CEI 23-3 "Interruttori automatici di sovracorrente per usi domestici e similari (per tensione alternata non superiore a 415 V";
- CEI 23-5 "Prese a spina per usi domestici e similari";
- CEI 23-8 "Tubi protettivi rigidi in polivinilcloruro e accessori";
- CEI 23-11 "Interruttori e commutatori per apparecchi per usi domestici e similari";
- CEI 23-12 "Prese a spina per usi industriali";
- CEI 23-14 "Tubi protettivi flessibili in PVC e loro accessori";
- CEI 23-18 "Interruttori differenziali per usi domestici e similari e interruttori differenziali con sganciatori di sovracorrente incorporati, per usi domestici e similari";
- CEI 23-25 "Tubi per installazioni elettriche; prescrizioni generali";
- CEI 23-28 "Tubi per installazioni elettriche - parte II: norme particolari per tubi - sez. tubi metallici";
- CEI 23-29 "Tubi in materiale plastico rigido per cavidotti interrati";
- CEI 23-31 "Sistemi di canali metallici e loro accessori ad uso portacavi e porta apparecchi";
- CEI 23-51 "Prescrizione per la realizzazione, le verifiche e le prove dei quadri di distribuzione per installazioni fisse per uso domestico e similare";
- CEI 34-21 "Apparecchi di illuminazione. Parte I; prescrizioni generali e prove";
- CEI 34-22 "Apparecchi di illuminazione. Parte II; requisiti particolari: apparecchi di illuminazione di emergenza";
- CEI 34-23 "Apparecchi di illuminazione. Parte II; requisiti particolari: apparecchi fissi per uso generale";
- CEI 64-8 "Impianti elettrici utilizzatori con tensione nominale fino a 1000V in corrente alternata e 1500V in corrente continua";

- CEI 64-14 "Guida alle verifiche degli impianti elettrici utilizzatori";
- CEI 70-1 "Gradi di protezione degli involucri (Codice IP)"
- CEI 99-2 / EN 61936-1 "Impianti elettrici con tensione superiore ad 1kV in corrente alternata"
- CEI 99-3 / EN 50522 "Messa a terra degli impianti elettrici a tensione superiore a 1 kV in c.a."
- CEI EN 62305-1 "Protezione contro i fulmini. Parte 1: Principi generali" Febbraio 2013;
- CEI EN 62305-2 "Protezione contro i fulmini. Parte 2: Valutazione del rischio" Febbraio 2013;
- CEI EN 62305-3 "Protezione contro i fulmini. Parte 3: Danno materiale alle strutture e pericolo per le persone" Febbraio 2013;
- CEI EN 62305-4 "Protezione contro i fulmini. Parte 4: Impianti elettrici ed elettronici nelle strutture" Febbraio 2013;
- CEI 81-29 "Linee guida per l'applicazione delle norme CEI EN 62305" Maggio 2020;
- CEI EN IEC 62858 "Densità di fulminazione. Reti di localizzazione fulmini (LLS) - Principi generali" Maggio 2020.
- CEI UNEL 35023 "Cavi per energia isolati con gomma o con materiale termoplastico avente grado di isolamento non superiore a 4 - Cadute di tensione"
- CEI UNEL 35024/1 1997 "Cavi elettrici isolati con materiale elastomerico o termoplastico per tensioni nominali non superiori a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua. - Portate di corrente in regime permanente per posa in aria";
- CEI UNEL 35024/2 1997 "Cavi elettrici ad isolamento minerale per tensioni nominali non superiori a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua. - Portate di corrente in regime permanente per posa in aria".
- CEI UNEL 35026 "Cavi elettrici isolati con materiale elastomerico o termoplastico per tensioni nominali di 1000 V in corrente alternata e 1500 V in corrente continua. Portate di corrente in regime permanente per posa interrata"
- Regolamento Europeo (CPR) UE 305/11 "Condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione"
- UNI EN 1838 "Illuminazione d'emergenza"
- UNI 12464-1 "Illuminazione dei posti di lavoro, interni"

1.3 PRESCRIZIONI INTEGRATIVE PER LA SICUREZZA ANTINFORTUNISTICA

Le attività impiantistiche oggetto del presente appalto, poiché verranno svolte congiuntamente alle opere di edificazione, incrementate da rischi particolari inerenti le lavorazioni stesse, sono soggette ai disposti del DLgs 81/08 Titolo IV, pertanto la Ditta Appaltatrice dovrà formulare la propria offerta economica identificando nelle diverse tipologie di fornitura e di lavorazione gli oneri previsti per la sicurezza in ossequio alle prescrizioni specifiche definite nell'atto redatto dal coordinatore per la progettazione generale disponibile presso il Committente.

Il rispetto delle prescrizioni legislative e normative in materia di sicurezza sul lavoro, verranno applicate alle maestranze dell'Appaltatore alle Società da lui attivate nel cantiere a titolo di subappalto, ai noli di attrezzature specifiche e macchine operatrici con o senza presenza del personale del noleggiatore.

1.4 BARRIERE ARCHITETTONICHE

In ottemperanza ai disposti della legge 13/89 e del DM 236/89 in materia di barriere architettoniche, gli impianti elettrici oggetto della presente relazione dovranno essere costruiti ai fini di ottemperare ai principi di "visitabilità", "adattabilità", ed "accessibilità" richiamati dal disposto legislativo. In particolare per quanto attiene i componenti degli impianti elettrici dovranno essere attuate le prescrizioni di cui a seguire:

- organi di comando e segnalazione dovranno essere collocati ad una altezza compresa tra 60 e 140 cm

- prese elettriche dovranno essere collocate ad una altezza compresa tra 60 e 110 cm
 - sistemi di comunicazione (citofoni, telefoni) dovranno essere collocati ad una altezza compresa tra 100 e 140 cm
 - gli organi di comando e segnalazione dovranno essere dotati di sistema identificativo, che ne consenta la individuazione anche assenza di visibilità, composto da lampada spia collocata nel tasto ovvero da sistema fosforescente
- All'interno dei servizi igienici dovranno essere predisposti dispositivi di chiamata di tipo ottico ed acustica dotati di sistema di alimentazione autonomo e luce di tranquillizzazione.

3. DATI TECNICI DI PROGETTO RELATIVI AL FABBRICATO

3.1 DESTINAZIONI D'USO

Gli edifici di cui al presente progetto impiantistico avranno destinazione urbanistica d'uso conformi al piano regolatore del Comune di Valsamoggia.

In particolare l'edificio A sarà caratterizzato dall'attività produttiva di piccole riparazioni, pertanto avrà destinazione d'uso di tipo lavorativo industriale e un'area deposito.

L'edificio B comprende uffici.

L'edificio C comprende laboratori servizi e magazzini, a servizio dell'attività primaria che si svolgerà all'interno dei fabbricati, su più livelli, conformemente alle indicazioni degli elaborati grafici allegati.

In forza di quanto descritto, gli impianti elettrici da realizzare nei fabbricati in oggetto, avranno classificazione secondo la citata norma CEI 64-8 di tipo ordinario, poiché in senso generale non si prevedono condizioni di aggravio tali da definire classi più restrittive. In alcuni locali specifici in forza della natura del luogo e del ciclo produttivo vigono restrizioni specifiche indicate nel paragrafo successivo.

3.2 AMBIENTI SOGGETTI A NORMATIVA SPECIFICA

La destinazione d'uso generale dell'immobile, definita nel paragrafo precedente, identifica la classificazione degli impianti elettrici e telematici di cui al presente progetto come ordinaria. Detta classificazione desunta dalle norme generali sugli impianti, subisce variazioni specifiche in alcuni locali che per caratteristiche particolari d'uso o per presenza di diverse condizioni ambientali, vengono assoggettati a restrizioni con classificazioni degli impianti più severe.

In particolare si identificano le seguenti eccezioni:

- Locali spogliatoi Fabbricato A – presenza umidità vapori Impianti IP 55
- Impianti fotovoltaico copertura – esposizione alle intemperie IP 65.

3.3 CONTENIMENTO ENERGETICO E ALIMENTAZIONE DA FONTI RINNOVABILI

In applicazioni delle direttive del DECRETO LEGISLATIVO 8 novembre 2021, n. 199 Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. (GU n.285 del 30-11-2021 - Suppl. Ordinario n. 42), stante la superficie del fabbricato in oggetto, pari $S_q = 24619 \text{ m}^2$, si rende necessaria l'adozione di un sistema di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza nominale $P_n \geq 0,05 * S_q$ quindi $P_n \geq 1231 \text{ KWp}$.

Detta prescrizione nel presente progetto è ottemperata per mezzo di un sistema fotovoltaico di potenza di $P_n = 1418 \text{ KWp}$ la cui configurazione di campo, stringa, inverter, descritta al capitolo successivo, è richiamata dalle tavole di progetto allegate.

4 DATI TECNICI DI PROGETTO RELATIVI ALL'AMBIENTE ESTERNO

4.1 TEMPERATURA AMBIENTE

I valori di temperatura di seguito indicati si riferiscono alle condizioni ambientali medie desunte dalle tabelle UNI ed in particolare ai fini del dimensionamento e della salvaguardia dei singoli componenti ed impianti sono stati assunti i seguenti valori :

- Temperatura minima / massima all'interno dell'edificio : +5 / +30°C
- Temperatura minima / massima all'esterno dell'edificio : -20 / +40°C
- Temperatura media del giorno più caldo : +30°C
- Temperatura media delle massime mensili : +25°C
- Temperatura media annuale : +15°C
- Temperatura media delle minime del mese più freddo : -5°C

4.2 FORMAZIONE DI CONDENZA

L'impianto in esame in virtù delle condizioni ambientali e delle caratteristiche di installazione non presenta rischi specifici derivanti dalla formazione di condensa, pertanto non si ravvisano in fase di progetto particolari esigenze di definizione dei gradi di tenuta degli involucri. Rispetto a quanto indicato si rammentano le eccezioni citate nel paragrafo 3.2.

4.3 ALTITUDINE

Il luogo d'installazione dell'impianto è la città di Valsamoggia la cui altitudine è di 93 ms.l.m. pertanto essendo inferiore ai 1000 mt non implica secondo quanto definito dalle norme CEI di riferimento, criteri di particolare severità ai fini della definizione dei componenti elettrici.

4.4 PRESENZA DI CORPI SOLIDI ESTRANEI

L'edificio in esame e le attività in esso svolte non sono caratterizzate in senso generale dalla presenza di corpi estranei tali da prescrivere un grado di protezione particolare, pertanto le custodie e le condutture dovranno essere realizzate con l'intento di perseguire le indicazioni per la protezione dei contatti diretti espresse da CEI 64-8. A quanto indicato si evidenziano eccezioni per le zone di carteggiatura e lavorazione del carbonio in quanto in esse viene a formarsi polvere con granulometria ridotta e proprietà conduttive ai fini elettrici. In forza di questi elementi aggiuntivi in dette zone dovrà essere rispettato nella scelta e installazione dei componenti d'impianto un grado minimo di tenuta pari a IP 65

4.5 PRESENZA DI LIQUIDI

Stante la caratteristica del fabbricato e del ciclo produttivo in esso previsto, associata la mancanza di condutture che dall'esterno del fabbricato entrando possano costituire elementi di raccolta e convogliamento di acque meteoriche, non si ritiene vi siano particolari prescrizioni sul grado di tenuta delle custodie e delle condutture stesse.

4.6 EFFETTI SISMICI

Il fabbricato in esame sorge nell'area appartenente alla zona sismica di Bologna, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna n. 1435 del 21.07.2003 in zona 3 "pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti". Pertanto i coefficienti caratteristici del sito e fabbricato in esame sono;

- ☐ grado di classificazione **Z3**
- ☐ *accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni*

ag valori di accelerazione $0,05 \leq a_g < 0,15g$

- *accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche)*

ag 0.15g

Le condutture rigide, con particolare riferimento alle canalizzazioni metalliche che nello sviluppo orizzontale e/o verticale presentino dei punti di probabile deformazione per effetto della oscillazione delle strutture murarie primarie e secondarie, valutate in c.a. 20 mm, dovranno essere dotate di appositi elementi flessibili deformabili atti a garantire la massima oscillazione contrapposta dei due elementi ricorrenti, senza che questi o i cavi in essi contenuti subiscano danneggiamenti tali da interrompere la continuità d'esercizio.

Gli elementi di fissaggio a secco, le sospensioni, le mensole, i tiranti e quant'altro necessari, per la realizzazione di quanto indicato al capoverso precedente, saranno definiti scegliendo la tipologia, consistenza, e frequenza al fine di garantirne la stabilità e sicurezza dei componenti elettrici in tutte le condizioni prescritte dalla legislazione vigente.

4.7 CARATTERISTICHE DEL TERRENO

Il terreno su cui è eretta la struttura in progetto, è caratterizzato da alcuni parametri fisico organolettici che riguardano in modo particolare il dimensionamento degli impianti elettrici in ordine alla definizione dei parametri di calcolo delle strutture portanti, del dimensionamento delle linee interrate, dei dispersori ecc..

In particolare vengono indicati a titolo di riferimento per il luogo di installazione i seguenti valori:

- Profondità nel suolo della linea di gelo = 0.5
- Resistività elettrica del terreno = 100 Ω/m
- Resistività termica del terreno = 2 K x m/W

4.8 RISCHIO DI FULMINAZIONE DIRETTA E INDIRETTA

Per quanto riguarda la protezione del fabbricato contro le scariche atmosferiche, dovrà essere redatto relativo documento di relazione di calcolo effettuato ai sensi delle CEI EN 62305 CEI 81-3

5 DATI TECNICI DI PROGETTO RELATIVI ALL'IMPIANTO ELETTRICO

5.1 DATI DELL'ALIMENTAZIONE ELETTRICA

Il Committente grazie alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico di cui al capoverso 3.3, sarà utente della rete elettrica nazionale, di tipo "Attivo", cioè con impianti ed apparecchi in grado di assorbire energia elettrica dalla rete, ma anche di generare energia elettrica con qualifica di auto produttore di tipo SEU. Riferendosi al sistema elettrico di alimentazione, i rapporti tra Utente ed ente erogatore, sono regolamentati ai sensi della norma CEI 0-16, norma alla quale l'Appaltatore dovrà riferirsi con particolare riferimento per l'installazione di apparecchiature DG, DDI, CCI, omologati e conformi alle indicazioni dell'autorità dell'energia ARERA e dell'ente erogatore territoriale E-DISTRIBUZIONE.

Al fine dell'analisi delle condizioni d'esercizio e per la valutazione della qualità dei singoli apparati, con particolare riferimento agli utilizzatori "non lineari", si riportano le caratteristiche elettriche dell'intero sistema.

Rete Media Tensione

La rete di media tensione è soggetta alle seguenti:

- Tensione nominale 15 kV $\pm 10\%$ inteso come valore efficace dell'alimentazione mediata di 10 min
- Tensione massima di esercizio di 17,5 kV
- Classe di isolamento di 24 kV
- Corrente di corto circuito trifase 12,5 kA
- Corrente di guasto monofase a terra 40 A
- Tempo di intervento delle protezioni $> 10s$
- Gruppo CEI dei trasformatori DYn11
- Esercizio del neutro COMPENSATO mediante impedenza

Rete di bassa tensione

La rete di bassa tensione è caratterizzata da:

- Tensione nominale di 400 V $\pm 10\%$ (230 V $\pm 10\%$ tra fase e neutro)
- Sistema distributivo del tipo TN-S (neutro e conduttore di protezione separati)
- Corrente di corto circuito immediatamente a valle delle cabine di trasformazione pari a 70kA efficaci
- Il valore medio della frequenza fondamentale misurato in un intervallo di 10 s deve essere compreso:
 - 50 Hz $\pm 1\%$ -> per il 95% del tempo in un anno
 - 50 Hz $\pm 4\%-6\%$ -> per il 100% del tempo in un anno

Qualità dell'alimentazione

Come detto, le caratteristiche della tensione fornita dalle reti pubbliche di distribuzione in Media e Bassa Tensione sono definite, per condizioni normali di esercizio, dalla norma CEI EN 50160.

relativamente le caratteristiche della tensione riguardanti:

- frequenza;
- ampiezza;
- forma d'onda;
- simmetria delle tensioni trifase.

I disturbi che possono generare (ad esempio) delle variazioni dell'ampiezza della tensione e della frequenza sono di tipo transitorio o impulsivo.

I dispositivi/apparati dovranno essere in grado di sostenere tali perturbazioni che nel seguito sono indicate.

- *Variazioni rapide della tensione:* Abbassamento rapido del valore efficace della tensione fornita il cui fronte di discesa può durare anche 10 ms, mentre la rampa di ripresa può durare alcuni periodi della tensione di alimentazione. Tale variazione è comunque inferiore al 10 % della tensione (in genere del 5%)
- *Buchi di tensione:* Riduzione improvvisa del valore efficace della tensione tra il 90 % e l'1% del valore dichiarato. Convenzionalmente la durata del buco di tensione è da 10ms a 1 minuto.
- *Interruzione dell'alimentazione:* Del tipo brevi (< 3 minuti) o lunghe (> 3 minuti), in realtà il numero annuale delle interruzioni varia da poche decine a parecchie centinaia la cui durata è per il 70% pari ad 1 secondo
- *Sovratensioni:* In bassa tensione sono inferiori a 1,5 kV; in media tensione, per le

caratteristiche di messa a terra del neutro sopracitate l'ampiezza della sovratensione è di 1,7 Un

- *Sovratensioni transitorie tra fasi e terra:* - sovratensioni di lunga durata (>100us), sovratensioni di media durata (da 1us sino a 100us), sovratensioni di breve durata (<1 us)
- *Squilibrio della tensione trifase:* Il rapporto tra la componente di sequenza inversa U_i e quella di sequenza diretta U_d (grado di squilibrio) <2%
- *Tensioni armoniche:* Le armoniche sono valutate sia individualmente, mediante la loro ampiezza, sia globalmente attraverso il fattore di distorsione totale THD, valutato come:

$$D_t = \sqrt{\sum_{h=2}^{40} V_h^2} \cdot 100 \quad (\%)$$

Le armoniche della tensione di alimentazione sono dovute principalmente a carichi non lineari connessi a tutti i livelli di tensione del sistema di alimentazione: le correnti armoniche circolanti nelle impedenze di rete contribuiscono ad accrescere le tensioni armoniche. Si ricorda che preso un qualunque periodo di una settimana, il 95% dei valori efficaci di ogni tensione armonica, mediati su 10 minuti devono essere tali da fornire un valore di THD% minore o uguale all'8%.

- *Tensioni interarmoniche:* Al pari delle tensioni armoniche, le sorgenti di tensione armonica sono elementi di disturbo per l'impianto poiché possono originare Flicker ed in alcuni casi interferiscono con i sistemi a controllo di ondulazione.

Gli apparati oggetto di fornitura dovranno essere in grado di sopportare le sopracitate caratteristiche della rete d'alimentazione.

Dovranno inoltre non essere loro stessi fonte di perturbazione per l'impianto.

In particolare gli apparati oggetto di fornitura dovranno da un lato non creare condizioni di risonanza che, soprattutto a basso carico, sarebbero fonti di amplificazione delle ampiezze delle armoniche; e dall'altro lato non devono essere sorgenti di armoniche.

Nel caso la natura dell'apparato fosse tale da non rendere possibile l'assenza di tensioni armoniche sull'impianto, il costruttore dovrà proporre un adeguato dispositivo di filtraggio in modo da eliminare il problema direttamente a valle del punto d'installazione. La coppia apparato + filtro dovrà ancora essere conforme alle caratteristiche d'impianto e della rete sino a qui descritte.

5.2 SISTEMA DI MISURA DELL'ENERGIA ELETTRICA

A margine della misurazione fiscale eseguita dall'ente erogatore E-DISTRIBUZIONE sia per l'energia assorbita e/o scambiata e dell'energia autoprodotta per mezzo di propri contatori, all'interno dell'attuale punto di consegna dovrà essere installato, in ottemperanza ai disposti della delibera ARERA 540/21 il sistema di "Controllore Centrale di impianto" CCI in derivazione dai circuiti secondari di misura della cabina stessa. In conformità al progetto l'appaltatore provvederà altresì all'installazione di strumenti di misura di tipo watt metrico e di analisi armonica FFT con uscita di tipo analogico RS 485 mode bus derivati da specifici circuiti voltmetrici protetti da fusibili e Trasformatori Amperometrici di classe 0.5.

Ove non specificato esplicitamente negli schemi elettrici dei quadri, la strumentazione da predisporre dovrà essere di tipo da incasso 96x96 mm tipo Schneider serie PM 53XX.

5.3 CABINA DI TRASFORMAZIONE MT/BT

In derivazione dalla cabina di trasformazione n.1 punto di consegna dell'energia del comprensorio industriale del Committente, verrà derivata a mezzo di apposita linea in cavo a 15 KV, una nuova cabina di trasformazione che verrà alloggiata all'interno del fabbricato.

La struttura della cabina elettrica sarà dimensionata in conformità degli elaborati grafici allegati a cura dell'impresa edile in muratura, per la realizzazione di locali impiegati per alloggiare:

- Quadro di media tensione + Quadro ausiliari di cabina
- Trasformatore 1
- Trasformatore 2
- Quadro di bassa tensione

Il predetto locale sarà completo di serramenti in metallo, griglie di aereazione camini di sfiato e aspiratori secondo quanto prescritto in progetto.

Poiché all'interno dei locali è prevista la presenza di un pavimento sopraelevato in calcio silicato per ciascuno dei quadri elettrici menzionati è prescritta la fornitura di apposito basamento così come definito nelle tavole di progetto, atto a sopraelevare il quadro e al tempo stesso prefigurare l'elemento di appoggio delle mattonelle del pavimento ove non risulta possibile l'installazione del sistema di supporto originario.

QUADRO MT

Il quadro di media tensione sarà di costruzione ABB - UNISEC PRO nella configurazione:

Accessori Quadro

- 1 Chiusura laterale sinistra per pannello alto 1700mm, verniciata
- 1 Chiusura laterale destra per pannello alto 1700mm, verniciata

Unità funzionale SDC (630 A, 500x1180x2355 mm)

- 1 *Unità tipo SDC con Interruttore di manovra-Sezionatore in SF6 da 500 mm - LSC2*
 - 1 Entrata cavi con 1 conduttore per fase fino a 300 mm² (single core)
 - 1 Sistema lampade presenza tensione lato cavi con lampade fisse (VPIS IEC 62271-206)
 - 1 Canala cavi parte alta del cubicolo da 500mm
 - 1 Illuminazione interna
 - 1 Manuale d'installazione e operativo in Italiano
 - 1 Zoccolo di rialzo alto 300mm per pannelli da 500mm
 - 1 Trasformatore toroidale 100/1 A 5P30 2,5 VA diametro 100mm
- 1 *GSec - Sezionatore a tre posizioni con sezionatore di terra integrato con comandosingola molla*
 - 1 Interblocco con una chiave di linea libero in aperto e una chiave di linea libero chiuso
 - 1 Interblocco con una chiave di terra libero in aperto e una chiave di terra libero chiuso
- 1 *Cella di bassa tensione Wide per pannello da 500 mm*

1 I circuiti ausiliari necessari e gli interruttori modulari sono automaticamente inclusi come da ABB standard di Fabbrica in accordo alle selezioni/configurazioni dei pannelli

Unità funzionale SFV - (6 A, 500x1180x2355 mm)

3 Trasformatori voltmetrici di fase - 15000/V3 :100V3 5p10 – 100:3 cl.0.5 30VA

1 Unità con Interruttore di manovra in SF6 e fusibile per misure tipo SFV da 500 mm -LSC2A

1 Sistema lampade presenza tensione lato cavi con lampade fisse (VPIS IEC 62271-206)

1 Canala cavi parte alta del cubicolo da 500mm

1 Illuminazione interna

1 Zoccolo di rialzo alto 300mm per pannelli da 500mm

1 GSec - Sezionatore a tre posizioni con sezionatore di terra integrato con comando doppia molla

1 Bobina di apertura 230 VAC, P = 300 W

1 Contatti ausiliari per sezionatore di manovra

1 Contatti ausiliari per sezionatore di terra

Nr. 4 NA/NC

Nr. 4 NA/NC

1 Interblocco con una chiave di terra libero in aperto e una chiave di terra libero inchiuso

3 Fusibile AT 24 kV - 6,3 A (e=442mm) - ABB CEF

1 Porta fusibile 442mm con isolatori capacitivi

1 Supporto superiore per fusibile

1 Cella di bassa tensione Wide per pannello da 500 mm

1 I circuiti ausiliari necessari e gli interruttori modulari sono automaticamente inclusi come da ABB standard di Fabbrica in accordo alle selezioni/configurazioni dei pannelli

Frequenza: 50Hz

1 Resistenza antiferroresonanza 600 W, 100 V = 22 Ohm

Unità funzionale SBC (630 A, 750x1180x2355 mm)

1 Unità con Interruttore di manovra-Sezionatore in SF6 e Interruttore removibile tipo SBC da 750 mm - LSC2A

1 Entrata cavi con 1 conduttore per fase fino a 300 mm² (single core)

1 Sistema lampade presenza tensione lato cavi con lampade fisse (VPIS IEC 62271-206)

1 Canala cavi parte alta del cubicolo da 750mm

1 Illuminazione interna

1 Zoccolo di rialzo alto 300mm per pannelli da 750mm

1 Trasformatore toroidale 100/1 A 5P30 2,5 VA diametro 100mm

1 GSec - Sezionatore a tre posizioni con sezionatore di terra integrato con comando singola molla

1 Contatti ausiliari per sezionatore di manovra

1 Contatti ausiliari per sezionatore di terra

Nr. 4 NA/NC

Nr. 4 NA/NC

1 Interblocco con una chiave di linea libero in aperto e una chiave di linea libero inchiuso

1 Interblocco con una chiave di terra libero in aperto e una chiave di terra libero inchiuso

1 Sezionatore di terra con potere di chiusura

1 Interbloccato col Gsec

1 Cella di bassa tensione Wide per pannello da 750 mm

1 I circuiti ausiliari necessari e gli interruttori modulari sono automaticamente inclusi come da ABB standard di Fabbrica in accordo alle selezioni/configurazioni dei pannelli

1 Selettore locale/remoto e pulsanti di apertura/chiusura in portella BT

1 Segnalazione sulla portella della cella BT di aperto/chiuso

1 Interruttore in vuoto tipo VD4/R-Sec 24kV 630A 12,5kA

1 Pulsante di apertura

1 Pulsante di chiusura

1 Copertura per protezione pulsanti apertura/chiusura

1 Dispositivo meccanico di segnalazione per chiusura molle

1 Dispositivo meccanico di segnalazione per interruttore

1 Contamanovre

1 Set di 9 contatti ausiliari aperto/chiuso

1 Bobina d'apertura 230 VAC

1 Seconda bobina di apertura 230 VAC

1 Bobina di chiusura 230 VAC

1 Motore carica molle 230 VAC

3 Generic Cast Epoxy DIN CT 24kV, Ip=100 A (set 1, Ip=100 A, Polarità: P1 verso lesbarre)

Avvolgimento 1 : Is=1A; 5VA; 0.5; fs 10

Avvolgimento 2 : Is=1A; 15VA; 0.5; fs 5

Divisore capacitivo

Frequenza: 50Hz

Articolo addizionale a livello pannello

1 Analizzatore di rete Cl. 0.5 porta di comunicazione Mode bus tipo SCHNEIDERPM5110

Relè di protezione pannello

1 THYTRONIC NA10#0A1TM00

Unità funzionale SBC (630 A, 750x1180x2355 mm)

1 Unità con Interruttore di manovra-Sezionatore in SF6 e Interruttore removibile tipo SBC da 750 mm - LSC2A

- 1 Entrata cavi con 1 conduttore per fase fino a 300 mm² (single core)
- 1 Sistema lampade presenza tensione lato cavi con lampade fisse (VPIS IEC 62271-206)
- 1 Canala cavi parte alta del cubicolo da 750mm
- 1 Illuminazione interna
- 1 Zoccolo di rialzo alto 300mm per pannelli da 750mm
- 1 Trasformatore toroidale 100/1 A 5P30 2,5 VA diametro 100mm

1 GSec - Sezionatore a tre posizioni con sezionatore di terra integrato con comando singola molla

- 1 Contatti ausiliari per sezionatore di manovra
- 1 Contatti ausiliari per sezionatore di terra

Nr. 4 NA/NC

Nr. 4 NA/NC

- 1 Interblocco con una chiave di linea libero in aperto e una chiave di linea libero inchiuso
- 1 Interblocco con una chiave di terra libero in aperto e una chiave di terra libero inchiuso

1 Sezionatore di terra con potere di chiusura

- 1 Interbloccato col Gsec

1 Cella di bassa tensione Wide per pannello da 750 mm

- 1 I circuiti ausiliari necessari e gli interruttori modulari sono automaticamente inclusi come da ABB standard di Fabbrica in accordo alle selezioni/configurazioni dei pannelli
- 1 Selettore locale/remoto e pulsanti di apertura/chiusura in portella BT
- 1 Segnalazione sulla portella della cella BT di aperto/chiuso

1 Interruttore in vuoto tipo VD4/R-Sec 24kV 630A 12,5kA

- 1 Pulsante di apertura
- 1 Pulsante di chiusura
- 1 Copertura per protezione pulsanti apertura/chiusura
- 1 Dispositivo meccanico di segnalazione per chiusura molle
- 1 Dispositivo meccanico di segnalazione per interruttore
- 1 Contamanovre
- 1 Set di 9 contatti ausiliari aperto/chiuso
- 1 Bobina d'apertura 230 VAC
- 1 Seconda bobina di apertura 230 VAC
- 1 Bobina di chiusura 230 VAC
- 1 Motore carica molle 230 VAC

3 Generic Cast Epoxy DIN CT 24kV, Ip=100 A (set 1, Ip=100 A, Polarità: P1 verso lesbarre)

Avvolgimento 1 : Is=1A; 5VA; 0.5; fs 10

Avvolgimento 2 : Is=1A; 15VA; 0.5; fs 5

Divisore capacitivo

Frequenza: 50Hz

Articolo addizionale a livello pannello

1 Analizzatore di rete Cl. 0.5 porta di comunicazione Mode bus tipo SCHNEIDERPM5110

Relè di protezione pannello

1 THYTRONIC NA10#0A1TM00

Il quadro di media tensione così visto sarà posto in opera completo di tutte le parti accessorie necessarie al suo completamento, affinché vi sia perfetta corrispondenza rispetto al quadro normativo di riferimento ed alle prestazioni indicate in progetto.

Lo sfiato delle componenti d'arco interno è previsto avvenga sul lato posteriore, a tal fine il piano di posa del quadro prescrive l'allontanamento del quadro rispetto alla parete di fondo pari a 25 cm.

5.4 TRASFORMATORI MT/BT

I due trasformatori MT / BT previsti al presente progetto avranno le seguenti caratteristiche costruttive:

TRASFORMATORI TIPO : OLIO
POTENZA NOMINALE : 1250 KVA
GRUPPO DI APPARTENENZA : DY n11
COLLEGAMENTO PRIMARIO : TRIANGOLO
COLLEGAMENTO SECONDARIO : STELLA CON NEUTRO
TENSIONE PRIMARIA : 15.000 V
COMMUTATORE DI TENSIONE : $\pm 2 \times 2.5 \%$
TENSIONE SECONDARIA : 400 V
LIVELLO DI ISOLAMENTO PRIMARIO : 24 / 50 / 125 KV
LIVELLO DI ISOLAMENTO SECONDARIO: 1.1 / 3 KV
IMPEDENZA DI C.C.% : 8 %
CLASSE DI TEMPERATURA : F / F
CLASSI CLIMATICHE AMBIENTALI : E2 / C2 / F1
PERDITE A VUOTO E DI C.C. : DIRETTIVA 2009/125/CE REGOLAMENTO UE548/2014 ii FASE 1/7/2021 CONFORMITA' DIRETTIVA 2009/125/CE REGOLAMENTO UE548/2014 ii FASE 1/7/2021 IEC 60076/11
ACCESSORI DI COMPLETAMENTO : RUOTE DI SCORRIMENTO
SCHERMO DI SEPARAZIONE PRIMARIO SECONDARIO PER "separazione galvanica"
GOLFARI DI SOLLEVAMENTO
GANCI DI TRAINO (sul basamento inferiore)
CENTRALINA TERMOMETRICA
SISTEMA DI VENTILAZIONE FORZATA CON COMANDO DA CENTRALINA (contatto FAN)
TERMOMETRO ANALOGICO A QUADRANTE CON SONDA A BULBO (colonna centrale) E DUE CONTATTI TERMOMETRICI REGOLABILI
CASSETTA CON MORSETTIERA (per cablaggio circuiti ausiliari) SUPPORTI ANTIVIBRANTI (SE NON COMPRESI NELLE RUOTE)
VASCA INTEGRATA DI RACCOLTA OLIO CHIUSA CON SIFONE TAGLIAFIAMMA

All'ultimazione della realizzazione della macchina, la Ditta aggiudicataria della fornitura, dovrà segnalare alla Committenza la propria disponibilità al collaudo, che verrà eseguito in data da stabilirsi, in contraddittorio con Tecnici all'uopo designati.

Le prove richieste al fine dell'accettazione dei trasformatori saranno le seguenti:

- prova rapporti di trasformazione e del gruppo vettoriale
- prova di isolamento con tensione applicata
- prove di isolamento con tensione indotta
- misura della corrente e delle perdite a vuoto
- misura delle perdite a carico
- misura della resistenza e della impedenza

che verranno svolte secondo i criteri indicati dalle norme citate nella sala prove e con la strumentazione del costruttore. Al termine del collaudo svolto con esito positivo, verrà redatto apposito certificato di collaudo atto ad attestare la qualità costruttiva delle apparecchiature secondo le norme redatte dal CEI.

5.5 QUADRI DI DISTRIBUZIONE BT

Con particolare riferimento al quadro generale di bassa tensione collocato in cabina elettrica, lo stesso sarà realizzato in conformità dell'elaborato grafico allegato secondo la tecnica costruttiva 3B con separazione meccanica ed elettrica tra vano cavi, vano interruttore, vano ausiliari.

Il valore massimo della corrente di corto circuito è definito sulla eventuale alimentazione dei due trasformatori in parallelo, pertanto ogni parte del sistema elettrico e del sistema meccanico, dovrà essere dimensionata per resistere agli sforzi elettrodinamici conseguenti dal valore simmetrico e di cresta della corrente che potrà circolare in caso di guasto simmetrico e di guasto a terra.

Il sistema di sbarre omnibus e derivate delle singole colonne, sarà dimensionato per la corrente nominale con limite termico definito secondo DIN 43671

In senso generale, le prescrizioni valide per tutti i quadri prescritti nel presente progetto, prevederà che siano corredati di una targa identificatrice con riportato il nome del Costruttore, il numero ed il tipo di identificazione (art. 13 delle norme CEI EN61439-1), inoltre al loro interno saranno inseriti i relativi schemi elettrici aggiornati al "reale costruito e installato", sui quali saranno riportati:

- la natura della corrente e la frequenza;
- le tensioni di impiego nominali;
- le tensioni di isolamento nominali;
- le tensioni nominali dei circuiti ausiliari;
- i limiti di impiego;
- la corrente nominale di ciascun circuito;
- la tenuta al cortocircuito;
- il grado di protezione;
- il tipo di protezione adottato nei confronti delle persone;
- le condizioni di servizio;
- le dimensioni del quadro;
- le caratteristiche dei dispositivi di protezione e di comando;
- le caratteristiche dei conduttori in partenza dal quadro
- gli schemi di collegamento dei circuiti di potenza e comando.

Il quadro dovrà rispondere alle seguenti caratteristiche tecniche:

- tensione nominale tensione di esercizio: 400-230 V
- tensione di prova dei circuiti ausiliari per 1 sec.: 3000 V
- tensione di esercizio ausiliari: 230/24
- corrente di cortocircuito: indicata negli elaborati grafici di progetto
- frequenza nominale: 50 Hz
- grado di protezione: IP40-55

L'equipaggiamento elettrico, costituito dai componenti indicati nell'elenco materiali dello schema elettrico, sarà assemblato nel pieno rispetto delle prescrizioni installative di ogni costruttore. In particolare il fissaggio meccanico garantirà l'adeguato grado di tenuta agli sforzi elettrodinamici generabili dalla corrente di cortocircuito presunta; sarà rispettato il distanziamento minimo tra i componenti, ai fini di garantire un adeguato raffreddamento ed al fine di evitare danni derivanti dalla proiezione di archi elettrici dai camini di spegnimento di interruttori adiacenti.

Le morsettiere di connessione tra equipaggio interno e linee esterne dovranno avere dimensione conforme alla sezione delle linee uscenti secondo quanto indicato negli elaborati di progetto. Le morsettiere saranno composte di guide DIN fissate alla carpenteria principale, all'interno della quale verranno assemblati morsetti

modulati tipo DIN a doppio serraggio completi del numero identificativo da richiamarsi nello schema elettrico costruttivo. Non è ammesso l'utilizzo di morsetti DIN a doppio livello. Ove non espressamente indicato, i quadri elettrici di qualsiasi dimensione e forma sono da intendersi sempre completati da pannelli posteriori fissati con viti rimovibili soltanto con attrezzo e porte frontali dotate di serratura a chiave. A completamento delle diverse parti saranno utilizzate tutte quelle minuterie, non rappresentabili negli elaborati grafici di progetto, ma che comunque risultano indispensabili per una realizzazione dell'insieme conforme alla regola dell'arte.

5.6 DISTRIBUZIONE PRIMARIA

In derivazione dalla cabina elettrica collocata sulla copertura del fabbricato, avrà origine la rete di passerelle portacavi della distribuzione primaria. Secondo quanto raffigurato nella tavola di progetto la conduttura composta da varie passerelle con dim. 400x75 mm, in acciaio zincato a caldo secondo specifiche riportate in EN ISO 1461 2009 - CEI 7-6, di norma collocati sui portali verticali e orizzontali predisposti per il sostegno delle tubazioni dei sistemi tecnologici di climatizzazione e di processo secondo quanto indicato nelle tavole di progetto.

In specie, una delle passerelle, avrà origine dalla cabina di consegna trasformazione n.1 salirà in verticale fino alla copertura dell'edificio p ed esaurirsi nel locale quadro di media tensione della nuova cabina elettrica.

Questa passerella, sarà destinata al contenimento delle due terne di cavi di media tensione (una di fornitura immediata l'altra di prossima realizzazione) pertanto dovrà essere chiusa completamente con grado di protezione IP XXB, essere verniciata di colore rosso RAL 3000 e riportare apposito segnale triangolare metallico, colorazione giallo nero, indicante rischio elettrico e il valore della tensione 15.000V, ogni 2 m. I segnali saranno fissati ai coperchi della passerella con viti auto perforanti o rivetti. Non è consentito il fissaggio con collanti di qualsiasi natura.

Le passerelle ed i componenti di raccordo (curve, incroci, elementi a T orizzontale e verticale) saranno installate complete dei coperchi inferiore e superiore per garantire un grado di protezione IP XXB – IP 2X, inoltre negli attraversamenti strutturali le passerelle dovranno essere accessoriate con apposite barriere costituite da elementi

Il sistema di condutture così descritto, accoglierà le linee di alimentazione della distribuzione primaria, per l'alimentazione dei quadri secondari e delle utenze più significative in merito alla potenza installata ed alla collocazione, richiamate in dettaglio dalla tavola di progetto.

Tutte le linee in cavo saranno realizzate con conduttori unipolari in rame, di forma cilindrica isolato in gomma tipo FG16R16 06/1 KV nelle formazioni e sezioni indicate nell'elaborato grafico di progetto.

Per contenere i fenomeni di mutua induzione, le linee parallele posate all'interno dello stesso canale verranno trasposte ogni 50m.

5.7 DISTRIBUZIONE SECONDARIA

A valle dei quadri elettrici primari di cui al paragrafo precedente, verrà predisposta per ogni livello del fabbricato, una rete di canalizzazioni per il contenimento della rete di distribuzione secondaria e terminale. I materiali impiegati nella realizzazione della rete distributiva saranno di primaria casa costruttrice e risulteranno conformi per caratteristiche generali a quanto indicato dalle norme CEI comitato 23 ed alle disposizioni particolari contenute nel presente articolo, negli elaborati di progetto.

In ottemperanza a quanto previsto nelle tavole allegate al presente atto relative alla distribuzione generale dell'impianto, la Ditta appaltatrice provvederà alla stesura di una rete di canalizzazioni e passerelle porta cavi (completa di tutti gli accessori, quali coperchi, giunti, curve, derivazioni, separatori e quant'altro necessario), che, poste in opera a perfetta regola d'arte, risulteranno nelle varie percorrenze di progetto perfettamente allineate e livellate rispetto alle pareti e al soffitto circostanti. La rete di canalizzazioni servirà al contenimento dei conduttori costituenti l'intero impianto elettrico di illuminazione e forza motrice, unitamente a supporto meccanico per elementi costituenti l'impianto elettrico, quali, apparecchi illuminanti, punti di derivazione di forza motrice, segnalazioni ottiche e sonore ecc. secondo quanto previsto dal progetto.

L'intera rete di distribuzione in canale potrà svilupparsi, secondo quanto indicato negli elaborati di progetto, nei seguenti modi:

INCASSATA IN CAVEDI CHIUSI E/O ISPEZIONABILI: costituita da passerelle a fondo pieno, asolato o a pioli il cui sviluppo è prevalentemente verticale; dovranno essere poste in opera e fissate al manufatto murario a mezzo di apposite mensole atte a supportare il peso dell'intera colonna. Per consentire un corretto fissaggio e distanziamento dei cavi, il canale dovrà essere accessorizzato di apposite staffe reggi cavo, al fine di evitare che la forza peso eserciti dannosi effetti sui conduttori stessi. Detto sistema di amarro, dovrà essere di norma previsto ogni due metri di sviluppo lineare ed in ogni caso ad ogni derivazione con altro sistema distributivo.

A SOSPENSIONE DAL SOFFITTO: costituita da canale in lamiera di acciaio zincato verniciato o in PVC comunque sostenuto da staffe di tipo commerciale o da realizzarsi in conformità ad elaborati grafici allegati, da fissarsi al soffitto a mezzo di appositi tasselli ad espansione il cui tipo dovrà essere concordato con la Direzione Lavori sulla scorta della natura del soffitto e del carico meccanico previsto in progetto.

A SOSPENSIONE DALLE PARETI: di tipo analogo al precedente ma supportata da mensole semplici o a più livelli anch'esse fissate alle pareti con metodo a secco con tasselli di tipo idoneo alla natura del muro e del carico meccanico previsto.

In deroga a quanto sopra, qualora non fosse possibile realizzare un amarro solido con metodo di fissaggio a secco, in accordo con la Direzione Lavori, si provvederà alla muratura di particolari supporti per l'attacco delle mensole o delle staffe; in questo caso, l'Appaltatore dovrà farsi cura di fornire in cantiere l'assistenza necessaria all'Impresa esecutrice le opere murarie per la realizzazione dei lavori a perfetta regola d'arte.

INCASSATA ENTRO MANUFATTI: si intendono quelle canalizzazioni che per necessità di arredo dovranno essere installate all'interno di opere divisorie non murali, quali ad esempio pareti attrezzate, banconi, o comunque in materiali considerati fragili o infiammabili. In questo caso la realizzazione delle canalizzazioni dovrà essere tale da garantire l'isolamento meccanico dei conduttori dal manufatto e la tenuta in modo da impedire la propagazione di eventuali incendi generabili da corti circuiti o sovratemperature dei cavi.

POSTA IN CUNICOLI ISPEZIONABILI: si dovrà provvedere alla posa delle canalizzazioni con cura particolare alla loro chiusura con coperchi in modo da garantirne la tenuta ad eventuali infiltrazioni di animali, anche se piccoli (esempio topi, roditori, insetti ecc.) e dell'acqua completando il manufatto con particolari trattamenti di verniciatura atti all'impedimento della formazione di ossidi e di ruggine con particolare riferimento alle giunzioni elettriche per la continuità di terra. All'interno di queste canalizzazioni è fatto tassativamente divieto di realizzare qualsiasi tipo di giunzioni dei conduttori anche se in cassette di derivazione.

POSATA COME BATTISCOPA E/O CANALE ATTREZZATO: si intende le canalizzazioni in P.V.C. di costruzione particolare per la realizzazione di impianti elettrici in esterno con fissaggio a battiscopa o a cornice perimetrale ad arredi, la cui posa in opera dovrà risultare particolarmente curata, in quanto costituente parte visibile dell'arredo in vista, e corredata di tutte quelle parti originali atte all'attrezzatura del canale per l'utilizzo previsto in progetto.

SOTTOPAVIMENTO PER DISTRIBUZIONI A TORRETTA: la distribuzione sotto pavimento verrà realizzata ponendo in opera tre canalizzazioni affiancate in conformità a quanto indicato negli elaborati grafici, con particolare cura alla posa delle canalizzazioni in ordine al loro livellamento, incroci di percorso, giunzione alle cassette di derivazione in modo da evitare qualsiasi schiacciamento, asperità od occlusione che pregiudichi la successiva introduzione dei conduttori a manufatto finito. Nel caso di distribuzione sotto pavimento fisso (muratura) l'Impresa dovrà verificare che le canalizzazioni non subiscano danni durante le fasi di getto delle caldane rispondendo comunque ed in ogni caso di eventuali problematiche che dovessero sorgere nel successivo infilaggio dei conduttori.

5.8 CASSETTE DI DERIVAZIONE – GIUNZIONI DEI CONDUTTORI

In ogni punto d'impianto, in cui, per esigenze funzionali e/o d'installazione, è necessario provvedere a cambiamenti del sistema distributivo e/o eseguire giunzioni sui conduttori, è fatto obbligo d'installare una cassetta di derivazione.

Le cassette di derivazione impiegate negli impianti, dovranno essere idonee per dimensioni, per tipologia d'involucro e per grado di tenuta alle caratteristiche del luogo d'installazione ed alla funzione da assolvere. A tal fine, potranno essere impiegate cassette di derivazione di forma circolare, quadrata o rettangolare del tipo da

incasso o da esterno, secondo il numero di condutture da interconnettere ed alla tipologia d'impianto in fase di realizzazione.

Indipendentemente dalla natura della cassetta impiegata, dovranno essere assunte dimensioni tali da garantire un adeguato alloggiamento dei cavi in arrivo, dei morsetti di giunzione e di eventuali componenti d'impianto, che debbano esservi alloggiati, senza che per questo si vengano ad ingenerare sovratemperature locali o situazioni di promiscuità tra impianti di differenti categorie o sistemi. Al riguardo, qualora non sia possibile suddividere le condutture appartenenti a sistemi o categorie differenti in diverse cassette, dovranno essere ricavati nell'unica cassetta vani indipendenti per mezzo di appositi setti separatori forniti dal costruttore quali parti accessorie della stessa. È fatto tassativo divieto di ricavare vani o divisioni interne per mezzo di materiali difformi da quanto specificato o con impiego di materiali combustibili.

Qualunque sia la sua forma e dimensione, la cassetta di derivazione dovrà essere conforme alla più recente edizione delle relative norme CEI.

Per quanto riguarda le cassette da esterno, dovranno avere il corpo stampato con caratteristiche di doppio isolamento, in lega di materiale termoplastico autoestinguente (norme ASTM-D_635), con elevata resistenza agli urti e al calore. Il fondo dovrà avere speciali guide per il fissaggio di morsettiere, piastra ed accessori vari; il coperchio dovrà essere infrangibile con grado di protezione IP557. Nel complesso la cassetta dovrà essere fissata alle murature e alle strutture con tasselli e viti o sistemi simili.

Per le cassette di derivazione da interno, il corpo dovrà essere costruito per stampaggio in un unico pezzo di dimensioni 100x100x45 mm fino a 500x200x80 mm, in polistirolo antiurto di colore arancio, anello di rinforzo superiore e guide per il fissaggio di morsettiere ed accessori (sul fondo) e/o di eventuali setti separatori. Il coperchio dovrà essere in polistirolo antiurto di colore avorio con dispositivo di fissaggio a viti; il grado di protezione complessivo dovrà essere IP XX9. E' fatto tassativo divieto d'utilizzare scatole da incasso rotonde e con fissaggio del coperchio diverso da quello a vite.

Le giunzioni dei conduttori potranno essere eseguite soltanto all'interno delle cassette di derivazione, mantenendo inalterato il sistema di riconoscimento degli stessi. In particolare per i cavi multipolari, i cui conduttori vengano impiegati con finalità differenti da quanto convenzionalmente indicato dal colore della guaina isolante, questa dovrà essere ricoperta da apposito tubetto in materiale termoplastico del colore idoneo a riportare l'identificazione negli standard previsti dalle Norme CEI. Non è ammessa la ricopertura della guaina originale con nastri isolanti e/o adesivi. La connessione elettrica dei conduttori sarà eseguita impiegando opportuni morsetti che potranno essere del tipo volante, in ottone con vite serrafilo e cappuccio in resina termoindurente, riportante la stessa colorazione dei conduttori fino ad un massimo di cinque giunzioni in un'unica cassetta.

Qualora esigenze impiantistiche particolari richiedano un numero superiore di giunzioni, si provvederà ad introdurre nella cassetta un profilo a guida DIN sul quale si assemblerà una morsettiera composta da morsetti modulari a doppio serraggio, di sezione appropriata. Ogni morsetto dovrà serrare un unico conduttore in arrivo e partenza. È fatto divieto d'inserire più conduttori all'interno dello stesso morsetto. Il parallelo di più morsetti componibili necessario per la derivazione da una a più linee dovrà avvenire per mezzo di più morsetti componibili elettricamente, connessi con l'impiego dei ponti metallici forniti quali parti accessorie agli stessi. La morsettiera così vista, verrà completata a mezzo di appositi cartellini riportanti il numero o l'elemento identificatore della linea.

Tutti i cavi impiegati nella realizzazione degli impianti di cui alla presente relazione saranno del tipo conforme alle nuove norme del comitato CEI 20, relative all'unificazione CPR secondo la direttiva UE 305/11.

Le sezioni dei conduttori sono state dimensionate per garantire il trasporto dell'energia elettrica nel rispetto di tutti i parametri elettrici, con particolare riferimento al coordinamento delle protezioni, ai limiti di sovratemperatura, di caduta di tensione, in funzione della tipologia di posa e della prossimità con altri circuiti. In ogni caso le sezioni dei conduttori impiegate negli impianti dovranno essere normalizzate secondo le tabelle CEI-UNEL.

Particolare attenzione dovrà essere posta ai sistemi di connessione tra i diversi quadri, poiché essendo le condutture composte da diversi cavi in parallelo la posa all'interno delle polifore e nelle canalizzazioni dovrà essere eseguita conformemente alle indicazioni riportate sugli elaborati grafici.

5.9 IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE PRIMARIA

A servizio delle aree produttive di lavorazione, ai fini del contenimento delle linee elettriche di alimentazione dell'impianto di forza motrice e di illuminazione, sarà realizzato un sistema distributivo costituito da canali metallici portacavi di tipo in acciaio zincato, staffati all'interno della struttura reticolare della copertura, con staffe speciali realizzate in acciaio zincato a caldo.

Le linee per il trasporto dell'energia saranno realizzate impiegando cavi unipolari e multipolari isolati in gomma di qualità G7 aventi isolamento 0.6/1 kV, per le condutture poste in canale aereo, in polifora interrata oppure in tubazioni a ridosso delle pareti, ed impiegando cavi unipolari e multipolari sia isolati in gomma di qualità G7 aventi isolamento 0.6/1 kV, sia isolati in PVC aventi isolamento 450/750 V per realizzare le linee elettriche delle condutture poste ad incasso nella struttura muraria.

Il quadro generale assolverà la funzione di quadro generale di fabbricato, da cui avranno origine le linee principali destinate all'alimentazione dei quadri secondari e degli utilizzatori più significativi, secondo quanto indicato negli elaborati grafici di progetto.

Ciascuna delle utenze primarie menzionate, sarà dotata di quadri secondari collocati nei reparti produttivi e nei corridoi degli uffici.

Dai quadri secondari saranno derivati da specifici interruttori i circuiti di distribuzione terminale per le utenze tecnologiche, i circuiti di illuminazione ordinaria e di emergenza nonché i circuiti di

F.M. di processo e tecnologica. All'interno dei quadri, sono implementati interruttori per il sezionamento e protezione di sistemi di elettrificazione dei utilizzi di processo, che verranno realizzate in sede successiva e pertanto non comprese nell'oggetto del presente appalto.

A margine della distribuzione di energia ordinaria così vista, saranno derivate con origine dagli appositi interruttori previsti in cabina elettrica, due linee indipendenti di energia privilegiata, alimentate dall'UPS, ciascuna delle quali provvederà all'alimentazione degli utilizzatori specifici (computer e attrezzature di rilievo / misura, contenute nel fabbricato).

5.10 IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE

L'impianto di illuminazione a servizio delle aree produttive sarà dimensionato al fine di rispondere alle esigenze di lavorazione nelle diverse fasi del ciclo produttivo.

La distribuzione dei corpi illuminanti all'interno delle aree produttive sarà vincolata dall'ottenimento di un sufficiente grado di uniformità luminosa e di idonei livelli medi di illuminamento prescritti dalle norme UNI per la tipologia di attività definita dalla destinazione d'uso dei locali componenti l'immobile.

L'illuminamento prescritto dalle norme, sarà ottenuto impiegando apparecchi illuminanti di tipo a LED a luce diretta con recuperatore di flusso luminoso ubicati a sospensione dal soffitto secondo le disposizioni ed il numero determinati dai calcoli illuminotecnici eseguiti in fase progettuale in base alla forma ed alla geometria degli ambienti.

Nelle aree per altezza di solaio inferiore saranno installate plafoniere in alluminio e coppa in policarbonato complete di due tubi fluorescenti.

Le zone degli uffici saranno illuminate con corpi illuminanti a led del tipo ad incasso nel controsoffitto.

Nell'intento di favorire un corretto impiego energetico, in funzione delle reali necessità ambientali, il sistema illuminante dei locali degli edifici in progetto, sarà costituito da plafoniere accessoriate con cablaggio elettronico autoregolante, derivato da apposite centraline di regolazione che, misurato il livello di illuminamento naturale degli ambienti, provvede all'integrazione artificiale per la sola quantità di flusso realmente necessaria, garantendo così un corretto livello di illuminamento ed uniformità, secondo lo standard costruttivo - DALI .

Le caratteristiche tecniche dei singoli corpi illuminanti e del sistema autoregolante descritto, sono richiamate nelle voci descrittive del computo metrico, mentre la collocazione topografica ed il numero di apparecchi previsti in progetto sono desumibili dagli elaborati grafici allegati.

Si precisa che i corpi illuminanti indicati nel progetto definiti per tipologia e numero in funzioni delle caratteristiche ambientali e dei livelli luminosi da ottenere, potranno essere soggetti a variazioni per esigenze estetiche e funzionali. L'appaltatore prima di ordinare qualsiasi corpo illuminante prescritto in progetto, dovrà chiedere conferma delle scelte merceologiche, ovvero introdurre ove esplicitamente richiesto dalla Committenza per mezzo della propria Direzione dei lavori, i cambiamenti necessari riformulando i prezzi relativi agli oggetti richiesti

I circuiti degli impianti di illuminazione saranno alimentati dal quadro generale di piano e dai quadri di zona ove saranno installati interruttori automatici di protezione contro le sovracorrenti ed organi di comando telecomandabili a distanza, in modo da garantire la possibilità di selezionare differenti livelli luminosi all'interno dei locali, oltre che con il sistema autoregolante, anche per mezzo di accensioni differenziate.

Le condutture saranno realizzate con conduttori multi filari posati nelle canalizzazioni di distribuzione fino ai punti di giunzione con le testate di alimentazione delle blindo luci destinati a supportare i corpi illuminanti ed a provvedere alla loro alimentazione elettrica. La blindo luce sarà accessoriata con il proprio canale portacavi da fissarsi a scatto sulla sommità delle staffe, all'interno del quale troveranno spazio i conduttori di comando del sistema di regolazione e l'alimentazione per gli alimentatori delle lampade di emergenza.

5.11 IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA

A margine del sistema di illuminazione ordinario sarà realizzato un impianto di illuminazione di emergenza destinato a rischiare le vie di esodo e le uscite di emergenza dell'attività in esame.

Il nuovo impianto sarà di tipo centralizzato, con nuovi UPS, conformi alle UNI EN50171, posizionati nei diversi fabbricati. La distribuzione sarà realizzata con vaci tipo FTG18OM16 0,6/1Kv e giunzioni resistenti al fuoco (scatole in Silumin e morsetti ceramici con pressacavi metallici). I corpi illuminanti saranno plafoniere in PVC autoestinguente e/o in acciaio/vetro con lampade a LED con controllo di supervisione DALI. Anche le plafoniere autoalimentate sempre accese poste sulle porte di emergenza poste al termine delle vie di fuga saranno autoalimentate dall'impianto centralizzato, anche se a bordo avranno batterie al nichel-cadmio, dimensionate per un funzionamento minimo di un'ora e un tempo di ricarica di 12 ore.

Tutti i corpi illuminanti saranno rispondenti alle norme di costruzione UNI EN50172. Nella maggior parte dei casi le stesse plafoniere utilizzate per l'illuminamento normale, potranno essere utilizzate per l'illuminazione di sicurezza, avendo alimentazione sotto impianto da UPS centralizzato, e controllato per la gestione accensioni dal sistema DALI che controlla anche il sistema di illuminamento normale.

Dal sistema di supervisione si potrà anche gestire le stesse plafoniere per l'illuminazione di sicurezza anche per l'illuminazione notturna. La disposizione di queste consentirà di garantire un illuminamento medio diffuso non inferiore a 5lux lungo le vie di fuga.

5.12 IMPIANTI DI FORZA MOTRICE

L'impianto di forza motrice a servizio delle aree produttive sarà dimensionato al fine di rispondere alle esigenze di lavorazione nelle diverse fasi del ciclo produttivo. In particolare il progetto prevede l'alimentazione di differenti tipologie di utilizzatore e di esigenze produttive che identificano le seguenti condutture.

Linee di alimentazione da quadro generale di bassa tensione della cabina elettrica a quadro di bordo macchina utilizzatore

Linee di alimentazione da quadro di distribuzione primaria a quadro di bordo macchina utilizzatore

Linee di alimentazione da quadro di distribuzione primaria a blindo sbarra di distribuzione primaria

Linee di alimentazione da quadro di distribuzione primaria a blindo luce e fm di distribuzione terminale

Linee di alimentazione da blindo sbarra di distribuzione primaria a quadro di bordo macchina utilizzatore Linee di alimentazione da blindo luce e fm di distribuzione terminale a utilizzazione terminale e prese a spina.

La distribuzione sarà prevista con origine dal quadro generale di piano, costituita da linee destinate all'alimentazione dei singoli quadri di protezione e da dorsali secondarie destinate agli utilizzatori di forza motrice derivabili dai gruppi prese.

I conduttori impiegati nella realizzazione dei circuiti F.M. saranno del tipo isolati in gomma di qualità G7 aventi isolamento 0.6/1 kV, posti in opera all'interno delle canalizzazioni metalliche di distribuzione ed in singole

condutture protettive in acciaio zincato TAZ o in PVC pesante secondo le diverse realtà d'installazione richiamate negli elaborati di progetto, derivate dal canale con appositi terminali a tenuta tipo tubo/scatola, che si esauriscono sulle cassette di alimentazione delle blindosbarre oppure dei gruppi prese di servizio.

Le prese a spina utilizzate saranno del tipo CEE con grado di protezione minimo pari ad IP 44, composte su apposita base a tavoletta in batterie secondo quanto indicato nell'elaborato grafico specifico.

Le prese CEE sia di tipo monofase che trifase con e senza neutro con correnti nominali pari o superiori a 16 A, saranno corredate di interblocco meccanico sulla manovra per impedire l'estrazione della spina a circuito chiuso e contengono all'interno della custodia fusibili di protezione la cui corrente nominale e quella di portata della presa stessa.

5.13 MODALITÀ DI POSA IN OPERA E IDENTIFICAZIONE DEI COMPONENTI

Tutti i componenti previsti dal presente progetto sono elementi da porsi in opera su strutture murarie già finite, con sistema di fissaggio a secco a mezzo di tasselli d'espansione in nailon e viti in acciaio zincato, del tipo più idoneo alla natura della struttura di supporto stessa (mattoni intonacati, cemento armato, cartongesso ecc.)

Le viti di fissaggio dei componenti dovranno garantire la stabilità meccanica degli stessi, senza per altro deformarne o fratturare il contenitore. Ogni elemento posto in opera perfettamente allineato al piano di riferimento orizzontale o verticale, dovrà essere dotato di appositi accessori di protezione al fine di garantirne una perfetta funzionalità senza per questo essere origine di falsi allarmi.

Ogni elemento d'impianto dovrà essere siglato con apposito numero identificativo, visualizzabile dall'operatore in occasione dei normali controlli ispettivi, pertanto la dimensione delle etichette e dei caratteri dovrà consentire un'agevole lettura anche senza l'impiego di scale ecc.

Tutti i cavi in prossimità di ogni giunzione, ove la guaina di protezione viene asportata per consentire la connessione dei conduttori con gli apparati, dovranno essere adeguatamente terminati con inserto di guaina termorestringente e numerati in modo da consentire agli operatori una adeguata identificazione.

5.14 IMPIANTI DI SICUREZZA ANTINCENDIO ED ESPLOSIONE

All'interno dei fabbricati sono previsti sistemi di sicurezza antincendio e per l'evacuazione, di tipo indirizzato, controllati da una centrale multi-loop che consentirà una rapida individuazione dell'elemento in allarme ovvero del punto d'innescio dell'incendio.

I rispettivi impianti, da realizzarsi secondo le indicazioni di progetto, dovranno rispondere alle funzioni previste, trasmettendo alla guardiola centrale le informazioni acquisite dai singoli sensori, per mezzo dei circuiti loop, facenti capo alle centrali di nodo e da queste alla rete di comunicazioni in fibra ottica predisposta nello stabilimento.

L'impianto di evacuazione e allarme manuale di emergenza, è caratterizzato da pulsanti sotto vetro a frangere e da targhe ottico acustiche collocate in prossimità di tutte le vie di esodo dei fabbricati.

Secondo i disposti normativi questi componenti d'impianto saranno collegati a loop di comunicazione indipendenti facenti parte della centrale di nodo di fabbricato.

La rilevazione fumi è caratterizzata dall'impiego nei locali di servizio, uffici e spogliatoi, di sensori di tipo puntiforme, dotati di logica d'indirizzamento per il riconoscimento da parte della rete generale di ogni singolo elemento, che verranno integrati da altri sensori e spie di segnalazione ripetitrici, nei locali ove è prevista la realizzazione di controsoffitti, mentre nelle aree produttive al primo piano si prevede l'installazione di barriere lineari di tipo a riflessione.

5.15 DIMENSIONAMENTO E SPECIFICHE CAVI

Il dimensionamento dei circuiti elettrici destinati alla connessione tra le diverse parti dell'impianto, si è provveduto alla verifiche richieste dalla norma CEI 64-8 con particolare riferimento alla protezione dei circuiti dalle sovracorrenti conseguenti sovraccarichi e/o corto circuiti, procedendo ad un confronto critico tra correnti nominali e d'intervento delle protezioni e correnti massime di portata dei conduttori, inoltre particolare attenzione

è stata posta alla verifica delle cadute di tensione affinché ogni componente attivo sia caratterizzato da una alimentazione elettrica conforme, con fluttuazione della tensione compresa nelle tolleranze massime ammesse. La tipologia di guaine isolanti e di schermature ove richieste, sono state scelte in forza della necessità di resistenza al fuoco delle condutture ed ai disturbi elettrici conseguenti dalla coesistenza con altri circuiti, secondo quanto indicato al riguardo dalla norma di riferimento ed in particolare:

- avere una sezione minima non inferiore a 0,5mm²;
- essere resistenti al fuoco per almeno 30 min secondo la CEI EN50200 a bassa emissione di fumo e zero alogeni
- nel caso di linea chiusa il percorso cavi in uscita deve essere differenziato da quello in ingresso;

se coesistono con cavi non facenti parte del sistema, debbono essere riconoscibili, almeno in corrispondenza dei punti ispezionabili, e avere l'opportuno grado d'isolamento.

Da tutto quanto sopra esposto, i cavi prescritti ai fini della presente realizzazione saranno i seguenti:

Conduttori per linee impianto IRAI (allarme incendio):

Tipo di cavo: FG29OHM16 cavo schermato twistato

Tipo di posa: tubazione/canale

Tensione di isolamento U0/V: 450/750 Guaina esterna: LSZH

Conduttori per linee avvisatori di allarme:

Tipo di cavo: multifilari FTG18OM16

Tipo di posa: tubazione/canale Tensione di isolamento U0/V: 0.6/1kV Guaina esterna: XLPE

Conduttori per linee alimentazione primaria centrale:

Tipo di cavo: multipolare FG16(O)M16 Tipo di posa: tubazione/canale Tensione di isolamento U0/V: 0.6/1 kV
Guaina esterna: XLPE

Per le sezioni da impiegarsi nelle diverse sezioni d'impianto si rimanda alle schede allegate.

5.16 IMPIANTI DI COMUNICAZIONE E TRASMISSIONE DEI DATI

Il fabbricato in esame, sarà dotato di rete telematica per la comunicazione e la trasmissione dei dati, destinata a garantire l'interconnessione tra gli apparati primari, quelli secondari e terminali, ad alta velocità di comunicazione.

Il sistema di comunicazione sarà del tipo Ethernet con configurazione ad anello in modo da permettere la ridondanza della comunicazione e quindi perseguire la continuità della rete (come richiesto dallo "Standard Infrastructure Architecture for Local Data Rooms (LDR)

In particolare verrà predisposto al piano primo nel locale CED, l'armadio di centro stella (rack dati) che sarà raggiunto dalle 2 fibre ottiche provenienti dal DATA CENTER Aziendale e dovranno essere previsti dei raccordi ottici (in fibra ottica monomodale anch'essi tra armadio di centro stella (in questo caso di piano) e i due armadi secondari periferici installati ad ogni piano dei due edifici (relativi ai singoli lati linea).

Il dimensionamento dei raccordi in fibra così come l'equipaggiamento dell'armadio dati dovrà essere definito sulla base del Throughput della rete sottesa oltre che dal tipo di apparato attivo che CPC S.r.l. prevedrà a fornire; in ogni caso la fibra ottica mono modale sarà del tipo 9/125 e non avrà meno di otto fibre.

In ogni caso l'armadio rack di centro stella e gli armadi di lato linea avranno larghezza = 800 mm e profondità = 800 mm, per consentire l'installazione di apparati di rete CISCO 5548 o superiori e saranno collocati ove possibile fuori dalla linea di assemblaggio e comunque non a parete poiché dovranno essere facilmente accessibili per manutenzione. La rete Lan dovrà essere in grado di supportare un protocollo di tipo 10G Base-T, cioè avere caratteristiche costruttive atte a garantire la 10 gigabit ethernet (IEEE 802.3z).

A tal fine le caratteristiche costruttive degli apparati, dei cavi, delle terminazioni, dovranno essere conformi alla categoria 7-classe Ea-fino a 500MHz - 10000 base T 10Gb/s-100Gb/s.

Tutti i connettori della rete dovranno essere cablati con sistema a scostamento d'isolante tipo IDC secondo CEI 48-22; stante al notevole complessità e dimensioni degli impianti elettrici e telematici per la realizzazione in esame è previsto che le guaine di protezione dei cavi siano di tipo LSZH a bassa emissione di fumi e senza alogeni; le connessioni delle coppie e la piedinatura verranno invece realizzate secondo ANSI/TIA-568-C.1.

Quando viene utilizzato per 10/100/1000 BASE-T, la lunghezza massima consentita di un cavo Cat 6A è di 100 metri (328 piedi). Si tratta di 90 metri (295 ft) di solido cablaggio "orizzontale" tra il pannello di permutazione e la presa a muro, oltre a 10 metri (33 piedi) di cavo patch incagliato tra ogni presa e il dispositivo collegato.

I cavi di Categoria 6A devono essere installati e quindi correttamente montati e terminati per rispondere alle specifiche. Il cavo non deve essere piegato o piegato troppo stretto (il raggio di curvatura deve essere almeno quattro volte il diametro esterno del cavo). Le coppie di fili non devono essere torte e il rivestimento esterno non deve essere messo a nudo a più di 0,5 (12,7 mm).

I conduttori così visti, saranno alloggiati all'interno di condutture indipendenti atte a garantire la separazione fisica ed elettrica rispetto ai circuiti elettrici di distribuzione, oppure all'interno di vani riservati ricavati nelle canalizzazioni della distribuzione primaria con l'installazione di appositi setti separatori. La posa dei conduttori nelle tubazioni o canalizzazioni così come i sistemi di fissaggio dei fasci di cavo (fascette, leganti ecc.) non debbono in alcun modo alterare la conformazione e la simmetria dei singoli cavi.

5.17 SUPERVISIONE

Per la supervisione e gestione di timer e temporizzatori, livelli di sensibilità, e comandi generali di gruppo delle singole zone è stato previsto un touch da 21", collegato direttamente sul BUS KNX e sulla rete modbus di raccolta dei dati di consumo. Le pagine programmate nel touch, che è tele-leggibile da remoto via Ethernet sono sostanzialmente quattro:

- Planimetria con zone, con comandi per accensioni normali e automatiche. Attivazione scenari
- Pag. configurazione parametri di lavoro, temporizzatori e sensibilità sensori
- Pag. misurazione consumi, suddivise per quadri, e grafici trend consumi
- Pag. allarmi provenienti dai quadri (scattati diff, ecc.)

Il tipo di gestione utilizzato consente di ottimizzare i consumi lavorando sul tempo di funzionamento e sulla reale necessità di utilizzo. Tutti i valori di lavoro (tempi e soglie di luminosità) sono regolabili via software, e ulteriormente ottimizzabili sulla base dei risultati reali di funzionamento.

6. CONCLUSIONI

6.1 COMPLEMENTARIETA' DEGLI ELABORATI DI PROGETTO

Quanto indicato nella presente relazione tecnica, trova naturale completamento negli elementi descrittivi degli allegati tecnici, con particolare riferimento alle specifiche tecniche richiamate dai costruttori nelle schede e cataloghi in vigore, dagli elaborati grafici di progetto siano essi dettagli planimetrici e di elevazione, tipici d'installazione o particolari costruttivi di assemblaggio o di raffigurazione funzionale e di quanto indicato nel computo metrico. L'insieme di quanto contenuto nei diversi documenti citati, si configura come un insieme complementare la cui finalità è quella di ottenere un'opera, che dovrà risultare rispondente alla regola dell'arte e pertanto completa in ogni sua parte di tutte le componenti hardware e software nonché di tutti gli elementi accessori, normalmente non menzionati ma che risultano necessari al perfetto funzionamento del sistema così come descritto.

6.1 VINCOLI DI FORNITURA E SCELTE MERCEOLOGICHE

L'indicazione delle caratteristiche tecniche e dei costruttori dei componenti ed apparecchi indicati negli elaborati grafici, identificano scelte di progetto, conseguenti da un insieme di valutazioni tecniche economiche e di opportunità condivise con la Committenza, pertanto sono da ritenersi vincolanti, sia nella formulazione dei prezzi di offerta che nelle successive forniture in caso di aggiudicazione. L'appaltatore, all'atto della formulazione dei prezzi d'offerta dovrà verificare presso i costruttori la disponibilità del materiale richiesto e la successiva consegna in tempo utile per il rispetto di quanto indicato nel cronoprogramma dei lavori.

La facoltà dell'appaltatore, conseguente dai disposti legislativi o da necessità particolari, di proporre componenti o soluzioni tecniche differenti rispetto a quanto indicato in progetto, pone a carico dello stesso l'onere di documentare la perfetta rispondenza tecnica e funzionale, sì da garantire un manufatto di almeno pari livello tecnico e qualitativo, nonché, in caso di accettazione da parte del Committente a mezzo della propria Direzione dei lavori, la piena compatibilità di quanto proposto con il resto dell'impianto elettrico, telematico e degli altri sistemi interessati dallo stesso.

6.2 CERTIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI

Alla fine dei lavori, la ditta esecutrice delle opere, nel formalizzare la richiesta di svolgimento del collaudo funzionale e fiscale, dovrà consegnare la documentazione richiesta dalle vigenti disposizioni legislative e alle indicazioni del paragrafo 6.4.

In particolare la certificazione di conformità normativa dovrà essere consegnata alla Committenza in:

n. 3 copie in formato cartaceo, firmate in originale dal legale rappresentante e dal responsabile tecnico che provvederà altresì ad apporvi il proprio timbro professionale. La documentazione in parola sarà composta da:

dichiarazione di conformità resa su modello di cui all'allegato I del DM 37 22/01/08 redatta da Ditta operante nel settore degli impianti, abilitata ai sensi del DM 37 22/01/08 Art. 3.

- relazione con tipologia dei materiali utilizzati elaborati grafici di progetto aggiornati al reale eseguito con integrazione di eventuali varianti in deroga alla normativa sulla proprietà intellettuale, qualora l'impianto prevede la fornitura di logica programmabile, sistemi domotici programmabili ecc. l'appaltatore è tenuto a fornire i software di programmazione nella versione installata alla data di collaudo, in versione sorgente completa delle parti di commento, oltre ad un listato stampato che sarà acquisito come documento di collaudo e sottoscritto dall'appaltatore, dal committente dal Direttore Lavori e dal Collaudatore.
- certificato CERT-IMP corretta installazione e funzionamento impianto di illuminazione d'emergenza
- certificato CERT-IMP corretta installazione e funzionamento impianto di rivelazione fumi

certificato CERT-IMP corretta installazione e funzionamento impianto di rivelazione gas – miscele esplosive

n.1 copia in formato elettronico riproducibile tipo (*.pdf) dei documenti citati

Di detta certificazione verrà inviata, a cura della Committenza, copia presso lo sportello unico per l'edilizia del Comune dell'opera congiuntamente agli atti richiesti per la comunicazione di fine lavori, per l'abitabilità.

6.4 CERTIFICAZIONE DI RISPONDENZA ALLA REGOLA DELL'ARTE

Gli impianti elettrici ed elettronici oggetto del presente atto, appartengono alle categorie identificate dal D.L. 37/08 ai punti 1a, 1b, 1g pertanto la Ditta concorrente dovrà documentare l'idoneità all'esecuzione della categoria d'impianto cui ci si riferisce.

Poiché gli impianti in parola sono soggetti all'applicazione di normativa specifica, gli elaborati di progetto, forniti dal Committente sono redatti da tecnico abilitato in forza dell'iscrizione ad albo professionale.

Parimenti, l'impresa al termine delle opere, prima di sostenere il collaudo funzionale e fiscale, dovrà consegnare la documentazione di cui al paragrafo 6.3, redatta da tecnico dell'impresa ovvero da professionista, abilitato, alla firma degli elaborati specifici.

L'insieme degli impianti descritti, dovrà essere realizzato a perfetta regola d'arte ai sensi della legge 186/68 e 37/08. Eventuali impianti esistenti non assoggettati a interventi di ristrutturazione, prima di essere rimessi in tensione per mezzo del nuovo sistema distributivo, dovranno essere verificati ai fini della sicurezza a cura della Ditta appaltatrice. Qualora da dette verifiche dovessero emergere problematiche particolari, dovranno essere prontamente poste all'attenzione della Direzione Tecnica dei lavori che provvederà ad impartire le opportune disposizioni.

Modena – 05/09/2024

Il Progettista
Per. Ind. Francesco Pancaldi

